



Gentile Visitatore

*La disposizione delle opere “a tutta parete” è tipica degli allestimenti sei- sette-
centeschi delle collezioni barocche romane.*

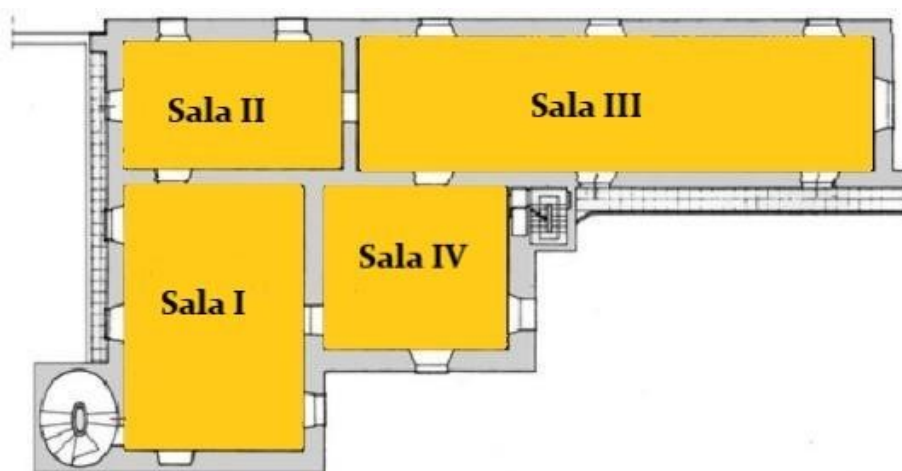
*Segui su questa Guida la numerazione presente nelle Sale per conoscere gli autori, i
titoli e le datazioni. Cliccando sui titoli di colore dorato si aprirà un link a una
pagina di descrizione dell'opera.*

*Le opere di pittura, dove non diversamente indicato, sono eseguite a olio su tela; le
sculture, dove non diversamente indicato, sono di marmo bianco.*

*Entro parentesi è indicata la provenienza (collezione dei cardinali Bernardino
Spada e Fabrizio Spada, famiglia Spada Veralli, eredità Rocci ecc.).*

*I dipinti sono contraddistinti da una numerazione collocata a fianco delle opere;
le sculture e gli arredi, invece, sono descritti seguendo una lettura che parte da
sinistra rispetto alla porta d'ingresso delle varie Sale.*

Il Personale di Sala è a disposizione per eventuali indicazioni. Buona visita!



SALA I

L'attuale aspetto della Sala, cui si accede tramite una bussola ottocentesca, risale al 1777; è, infatti, in tale anno che fu realizzata la decorazione del soffitto a rosette entro cassettoni e lo stemma centrale degli Spada-Veralli. Tuttavia l'ambiente, di origine cinquecentesca, fu più volte rinnovato dal Cardinal Bernardino Spada: egli vi fece inizialmente realizzare i suoi "camerini da verno", utilizzati come abitazione durante la stagione fredda, e poi, nel 1653, il "gran camerone" di rappresentanza, detto anche Stanzone dei Papi per una serie di iscrizioni sulle vite dei pontefici, ideate dall'umanista Gibbesio e oggi non più esistenti. La Sala era anche nota come Anticamera nuova o Stanza del soffitto azzurro, per via di una tela turchina applicata al soffitto.

L'ambiente, che raccoglie una serie di capolavori della pittura barocca, è dominato dallo splendido Ritratto del cardinale Bernardino Spada (32), realizzato da Guido Reni nel 1631 e donato dallo stesso pittore al porporato in nome dell'amicizia che li legava. Nato a Brisighella nel 1594, Bernardino era una personalità d'eccezione, amante delle arti e delle scienze; a Bologna, dove era stato legato pontificio dal 1627 al 1631, aveva stretto amicizia con diversi artisti, tra i quali il Guercino. A quest'ultimo si deve, infatti, l'ulteriore e finissimo Ritratto del cardinale Bernardino Spada (35) rappresentato a mezza figura e coevo al precedente.

Nella Sala campeggia anche il Ritratto del Cardinal Fabrizio Spada (1643-1717) (45), il raffinato pronipote di Bernardino e l'intelligente continuatore della sua collezione d'arte. L'opera fu eseguita postuma e sulla base di altri ritratti, nel 1754, dal pittore Sebastiano Ceccarini. Nominato cardinale nel 1674, Fabrizio Spada incrementò la raccolta iniziale con opere di gran livello qualitativo, in massima parte ancora presenti nel museo. In questa Sala, ad esempio, gli appartennero le due

grandi tele con Nature morte e genietti (1) (7) commissionate nel 1714 a Onofrio Loth, nonché la bella serie delle Metamorfosi di Giuseppe Bartolomeo Chiari: Apollo e Dafne (18), Latona che trasforma in rane i pastori della Licia (28), Mercurio affida Bacco alle Ninfe (15), Bacco e Arianna (6). Fu Fabrizio, inoltre, ad acquistare le quattro piccole e bellissime Vedute del fiammingo Hendrik Van Lint, affini alla maniera di Gaspar Van Wittel, e le quattro Battaglie di Jacques Courtois, detto il Borgognone, un "genere" che fa rivivere i combattimenti che imperversavano nell'Europa del Nord durante la guerra dei Trent'anni.

Sulla finta parete a destra dell'ingresso: **Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 - 1703), Il Parnaso, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)**

- 1) **Onofrio LOTH (Napoli 1665-1717), Natura morta con genietti, 1714 (coll. Fabrizio Spada)**
- 2) **Jacques COURTOIS, d. il BORGOGNONE (St. Hippolyte 1621 - Roma 1676), Combattimento tra cavalieri imperiali e turchi, 1668 ca. (coll. Fabrizio Spada)**
- 3) **Jacques COURTOIS, d. il BORGOGNONE (St. Hippolyte 1621- Roma 1676), Battaglia di cavalleria, 1640-45 ca. (coll. Fabrizio Spada)**
- 4) **Jacques COURTOIS, d. il BORGOGNONE (St. Hippolyte 1621- Roma 1676), Battaglia di cavalleria, 1640-45 ca. (coll. Fabrizio Spada)**
- 5) **Jacques COURTOIS, d. il BORGOGNONE (St. Hippolyte 1621- Roma 1676), Giosuè che ordina al sole di fermarsi, 1668 ca. (coll. Fabrizio Spada)**
- 6) **Giuseppe CHIARI (Roma 1654- 1727), L'incontro di Bacco e Arianna, 1697 (coll. Fabrizio Spada)**
- 7) **Onofrio LOTH (Napoli 1665-1717), Natura morta con genietti, 1714, (coll. Fabrizio Spada)**
- 7 b) **Pietro MONTANINI o Pandolfo RESCHI (seconda metà del XVII sec.), Dopo la battaglia, 1689 ca., (coll. Fabrizio Spada)**

- 8) Pietro MONTANINI o Pandolfo RESCHI (seconda metà del XVIIsec.), Battaglia, 1689 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 9) Vincenzo CAMUCCINI (Roma 1771-1844), Ritratto del Cardinale Benedetto Naro, 1823 post (coll. Alessandro Spada)
- 10) Orsola Maddalena CACCIA (Moncalvo 1596-Asti 1676), con Guglielmo CACCIA d. il MONCALVO (Montabone 1568-Moncalvo 1625), San Francesco d'Assisi confortato da due angeli, 1616-20 ca. (dall'eredità Veralli)
- 11) Bartolomeo TORREGIANI (Napoli?-Roma 1675?), Paesaggio fluviale, 1660 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 12) Gaspard DUGHET (Roma 1615-1675), Paesaggio con figure, 1660 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 13) Scuola ROMANA, Paesaggio con pastori, fine sec. XVII (coll. Spada-Veralli)
- 14) Scuola ROMANA, Paesaggio con cascata, fine sec. XVII (coll. Spada-Veralli)
- 15) Giuseppe CHIARI (Roma 1654-1727), Mercurio affida Bacco fanciullo alle Ninfe, 1699 (coll. Fabrizio Spada)
- 16) Giovanni Domenico CERRINI (Perugia 1609-Roma 1681), David con latesta di Golia, 1649 (coll. Bernardino Spada, regalo del fratello Virgilio)
- 17) François DUQUESNOY (Bruxelles 1594-Livorno 1643), gesso, L'amore divino che atterra l'amore profano, 1630 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 17 b) Giovanni Domenico CERRINI (Perugia 1609-Roma 1681), olio su rame, Ritratto di Orazio Spada, 1660 ca. (coll. Orazio Spada)
- 17 c) Anonimo Fiammingo, Mare in tempesta, sec. XVII (eredità Rocci)
- 18) Giuseppe CHIARI (Roma 1654-1727), [Apollo e Dafne](#), 1695 (coll. Fabrizio Spada)

- 18bis) Eberarth KEILHAU, d. MONSÚ BERNARDO (Elsingor 1624-Roma 1686), Ritratto della Marchesa Maria Veralli e di cinque suoi figli, 1663-65 ca. (deposito coll. Luigi Koelliker presso la Galleria Spada)
- 19) Domenico ZAMPIERI d. il DOMENICHINO attr. (Bologna 1581-Napoli 1641), Ritratto di Paolo Spada, 1615-18 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 20) Giovanni Domenico CERRINI (Perugia 1609-Roma 1681), Ritratto del Cardinale Bernardino Spada, 1653 (coll. Bernardino Spada)
- 21) Nicolò TORNIOLO (Siena 1598-Roma 1651), La Carità Romana, ante 1643 (coll. Bernardino Spada)
- 22) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), L'Imperatore Claudio impedisce l'uccisione dei suoi attentatori, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 23) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.- Roma 1703), L'Imperatore Domiziano aggredito sul suo letto dai sicari, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 24) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.- Roma 1703), Nerone incoronato imperatore, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 25) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), L'uccisione dell'Imperatore Caligola, della moglie e della figlia, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 26) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), Episodio della vita dell'Imperatore Tiberio, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 27) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), Vespasiano incoronato imperatore a Cesarea, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 28) Giuseppe CHIARI (Roma 1654-1727), Latona che trasforma in rane ipastori della Licia, 1699 (coll. Fabrizio Spada)
- 29) Guido RENI (Calvenzano 1575-Bologna 1642), San Girolamo, fine sec. XVI-inizio sec. XVII (coll. Spada-Veralli)
- 29 b) Anonimo, Paesaggio, fine sec. XVII (coll. Spada-Veralli)

- 30) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624-Roma 1703), San Gaetano da Thiene mentre scrive la regola dell'Ordine Clericale dei Theatini, fine sec. XVII(coll. Fabrizio Spada)
- 31) Viviano CODAZZI (Bergamo 1604-Roma 1670), Colonnato, 1649-50 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 32) Guido RENI (Calvenzano 1575-Bologna 1642), [Ritratto del Cardinale Bernardino Spada](#), 1631 (coll. Bernardino Spada)
- 33) Domenico ROBERTI (Roma 1642 ca.-1707), Paesaggio con rovineromane, 1703 (coll. Fabrizio Spada)
- 34) Guido RENI attr. (Calvenzano 1575-Bologna 1642), Lo schiavo di Ripa Grande, 1613 ca. (coll. Spada-Veralli)
- 34 b) Anonimo, Paesaggio, fine sec. XVII (probabilmente coll. Fabrizio Spada)
- 35) Giovanni Francesco BARBIERI d. il GUERCINO (Cento 1591-Bologna 1666), [Ritratto del Cardinale Bernardino Spada](#), 1631 (coll. Bernardino Spada)
- 36) Viviano CODAZZI (Bergamo 1604-Roma 1670), Rovine romane, 1649-50ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 37) Copia antica da Lorenzo LOTTO (Venezia? 1480-Loreto 1556), Cristo e la donna adultera, post 1528 (coll. Virgilio Spada). Originale: Santa Casadi Loreto
- 38) Anonimo ROMAGNOLO o EMILIANO, olio su tavola, Ritratto digentildonna, sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 39) Giovan Battista CRESPI (Cerano 1567/68-Milano 1632), olio su tavola, San Girolamo, fine sec. XVI-inizio sec. XVII (coll. Spada-Veralli)
- 40) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), San Giovanni Grande Ròman che cura gli appestati, fine sec. XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 41) Scuola di Domenico ZAMPIERI, d. il DOMENICHINO (Bologna 1581-Napoli 1641), Paesaggio, I metà del sec. XVII (coll. Spada-Veralli)

- 42) Scuola di Domenico ZAMPIERI, d. il DOMENICHINO (Bologna 1581-Napoli 1641), Paesaggio, I metà del sec. XVII (coll. Spada-Veralli)
- 43) Gaspard DUGHET (Roma 1615-1675), Paesaggio con pastori, 1670 ca. (coll. Spada-Veralli)
- 43b) Scuola di RAFFAELLO (Urbino 1483-Roma 1520), olio su tavola, Santa Caterina d'Alessandria, primo quarto del sec. XVI (coll. Virgilio Spada)
- 44) Seguace di Jacques COURTOIS (St.Hippolyte 1621-Roma 1676), Battaglia, 1650 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 45) Sebastiano CECCARINI (Fano 1703-1783), Ritratto del Cardinale Fabrizio Spada-Veralli, 1754 (coll. Clemente Spada)
- 46) Seguace di Jacques COURTOIS (St.Hippolyte 1621-Roma 1676), Battaglia, 1650 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 47) Niccolò TORNIOLI (Siena 1598-Roma 1651), Il sacrificio di Mirtillo, ante 1651 (coll. Bernardino Spada)
- 48) Hendrik Frans VAN LINT (Anversa 1684-Roma 1763), olio su rame, Veduta laziale con un convento, firmato e datato 1712 (coll. Fabrizio Spada)
- 49) Hendrik Frans VAN LINT (Anversa 1684-Roma 1763), Immaginaria veduta costiera presso Roma, firmato e datato 1711 (coll. Fabrizio Spada)
- 50) Bartolomeo CASTELLI Jr., d. lo SPADINO (Roma 1696-1738 ca.), Natura morta, 1717 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 51) Hendrik Frans VAN LINT (Anversa 1684-Roma 1763), olio su rame, Immaginaria veduta costiera, firmato e datato 1712 (coll. Fabrizio Spada)
- 52) Hendrik Frans VAN LINT (Anversa 1684-Roma 1763), Veduta del Gianicolo con chiesa di San Pietro in Montorio, firmato e datato 1711 (coll. Fabrizio Spada)
- 53) Bartolomeo CASTELLI Jr., d. lo SPADINO (Roma 1696-1738 ca.), Natura morta, 1717 ca. (coll. Fabrizio Spada)

- 53 b) **Domenico ROBERTI** (Roma 1642 ca.-1707), **Paesaggio con rovine**, 1703 (coll. Fabrizio Spada)
- 54) **Attr. a Nicolò Circignani** (Pomarance 1517- 1597 ca.), copia da **PERIN DEL VAGA**, **Sacra Famiglia con Sant'Anna**, olio su tavola, post 1545 (coll. Veralli). Originale presso The National Gallery of Melbourne.
- 55) **Filippo LAURI** (Roma 1623-1694), **S. Antonio Abate**, II metà sec. XVII(coll. Spada-Veralli)

Arredi e sculture: La numerazione degli arredi e delle sculture esposte nella sala segue la successione naturale degli oggetti da sinistra rispetto alla porta principale d'ingresso.

- “ **Due sgabelli**. In legno intagliato, dipinto e parzialmente dorato, della prima metà del sec. XVII
- “ **Tavolo da parete**, manifattura romana, 1780 ca., legno intagliato e dorato. Piano in marmo nero venato di bianco (probabilmente coll. Giuseppe Spada)
- “ **Busto di Caracalla**, sec. XVII, pseudoantico (coll. Bernardino Spada)
- “ **Tavolo da parete**, ultimo quarto del sec. XVIII, legno laccato in verde chiaro con rilievi dorati. Piano in alabastro-onice
- “ **Putto su cavallo marino**, epoca imperiale romana, II sec. d.C. (eredità Veralli)
- “ **Testa di Minerva**, epoca imperiale romana, sec. I d. C. (con rifacimenti del sec. XVII)
- “ **Doppia testa**, marmo lunense; epoca imperiale romana, età adrianea
- “ **Tavolo da parete**, fine sec. XVIII, legno intagliato e dorato; piano impiallacciato in verde antico (probabilmente coll. Giuseppe Spada)
- “ **Ritratto Femminile**, epoca imperiale romana, seconda metà del I sec. d.C. (coll. Bernardino Spada)

- “ Pendola da tavolo con scatola sonora, marmo bianco, bronzo cesellato e dorato, legno. Manifattura parigina, 1780-90. Meccanismo di Raffaele FIORELLI
- “ Ritratto di Fanciullo, arte romana. (I metà del I sec. d.C.)
- “ Tavolo da parete. Inizi del sec. XIX, legno laccato con fregi dorati a rilievo, piano in alabastro onice. (probabilmente coll. Giuseppe Spada o Clemente Spada)
- “ Busto di Fanciulla, arte romana del II sec. d.C.
- “ Storie di Susanna, in verre eglomisé (lastrine di vetro e foglia d'oro graffiata). Arte francese, sec. XVI (coll. Ravaschieri)
- “ Busto di Giovane, epoca imperiale romana, II-III sec. d.C.
- “ Tavolo da parete, laccato in verde chiaro con rilievi dorati, fine del sec. XVIII
- “ Testa Femminile, sec. XVII, pseudoantica
- “ Busto di Diana, arte romana del II sec. d.C. (dall'eredità Veralli)
- “ Busto di Cesare, sec. XVI, pseudoantico (coll. Bernardino Spada)
- “ Tavolo da parete della fine del sec. XVIII, legno intagliato e dorato, piano impellicciato in verde antico
- “ Pieter VAN LAER, detto il BAMBOCCIO (Haarlem 1599- 1642), Notturmo, 1630-39 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- “ Lampadario. Murano, seconda metà sec. XVIII, due ordini di bracci (8 nel superiore e 16 nell'inferiore)
- “ Dodici Poltrone, legno dorato, ultimo quarto sec. XVIII (probabilmente coll. Giuseppe Spada)

SALA II

L'ambiente, assieme a quello successivo, costituisce una lunga aggiunta edilizia seicentesca verso la Via Giulia e fu fatto realizzare dal Cardinal Bernardino tra 1636 e 1637. Adibita a "studiolo piccolo" del cardinale, questa stanza aveva in origine pareti rivestite in legno, con decorazioni e capitelli ideati da Gian Lorenzo Bernini; tale boiserie, da cui derivava il nome di "stanza alla fiamminga", si conservò intatta almeno fino ai primi decenni del Settecento, ma venne poi rimossa entro il 1759, anno in cui gli inventari della famiglia iniziano a descriverne una serie di dipinti.

Ancora appartenente all'allestimento originario voluto dal Cardinal Bernardino Spada è il fregio sottosoffitto con figure femminili alate, erme e mascheroni. Eseguita su tela, la porzione del fregio sulla parete lunga opposta alle finestre è l'importante modello cinquecentesco per un arazzo mai realizzato e che avrebbe dovuto essere collocato nella Cappella Sistina: lo aveva dipinto Perin del Vaga, il principale allievo di Raffaello e, quasi un secolo più tardi, il cardinale e collezionista riuscì ad acquistarlo. Una serie di copie seicentesche vennero, quindi, eseguite a completamento: quelle delle pareti brevi sono opera di Andrea Gennaroli e quella sulla parete lunga delle finestre è del francese François Perrier.

La sala conserva i dipinti più antichi della collezione, tra cui la grande tavola raffigurante l'Andata al Calvario (80), eseguita da Marco Palmezzano tra la fine del '400 e gli inizi del '500, in cui citazioni melozzesche nel taglio della composizione si fondono con i motivi belliniani, evidenti sia nella scelta cromatica che nel paesaggio di fondo. Spiccano, inoltre, le tre tele del grande pittore bolognese Bartolomeo Passerotti, realizzate intorno al 1570 e raffiguranti il celeberrimo Ritratto di botanico (65), il Ritratto di notabile (66) e il Re David con l'arpa (61). Si ammira qui anche il Ritratto di musico (60) di Tiziano (1515 ca.), capolavoro giovanile di grande intensità. Quattro Scene di favola del bolognese Andrea Donducci, detto il Mastelletta, della prima metà del '600, da riferire alla maniera scura adottata dall'artista nella fase matura della sua attività e due altre della fase giovanile, raffiguranti Storie del Vecchio Testamento, dalle tonalità pastello. Numerose piccole tavole di Madonne col Bambino sono di scuola umbra del sec. XVI; si notino anche la bella Visitazione (56) di Andrea del Sarto e un San Cristoforo e San Luca (91), dipinti a tempera su recto e verso di una tavola da Amico Aspertini, che li eseguì intorno al 1510, risentendo particolarmente della cultura figurativa nordica.

- 56) Andrea DEL SARTO, (Firenze 1486-1530), olio su tavola, La Visitazione, post 1524. L'affresco con la medesima scena si trova al Chiostro dello Scalzo a Firenze (coll. Spada-Veralli)
- 57) Scuola ROMAGNOLA, olio su tavola, Ritratto di gentildonna, sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 58) Antonio CAMPI (Cremona 1524-1587), Ritratto di un Prelato, sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 59) Leandro BASSANO (Bassano 1557-Venezia 1622), Ritratto virile, 1580 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 60) TIZIANO Vecellio (Pieve di Cadore 1480/85-Venezia 1576), [Ritratto di musico](#), 1515 ca. (coll. Spada-Veralli)
- 61) Bartolomeo PASSAROTTI (Bologna 1528-1593), Re David, 1570 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 62) Girolamo SICIOLANTE da Sermoneta (attr.), Ritratto del Cardinale Girolamo Veralli, 1549 post (dall'eredità Veralli)
- 63) Prospero FONTANA (Bologna 1512-1597), L'Astrologo, 1575 ca. Siglato P.F. (coll. Bernardino Spada)
- 64) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Scene di favola, I quarto sec. XVII (coll. Bernardino Spada)
- 65) Bartolomeo PASSAROTTI (Bologna 1528-1593), [Il Botanico](#), 1570 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 66) Bartolomeo PASSAROTTI (Bologna 1528-1593), Ritratto di un Nobile, 1570 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 67) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Scenannotturna di pesca e guado, I quarto sec. XVII (coll. Bernardino Spada)

- 68) Jan Stephen VAN CALCAR (Calcar 1499 ca.-Napoli 1546/50), Ritratto di musicista, I metà sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 69) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Soldati in marcia, I quarto sec. XVII (coll. Bernardino Spada)
- 70) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe, 1602-03 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 71) Bernardino LUINI, cerchia (Luino? 1480/85-Milano? 1532), Cristo fra i Dottori, metà sec. XVI (coll. Fabrizio Spada). Originale: National Gallery di Londra, 1515-30.
- 72) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Festacampestre, I quarto sec. XVII (coll. Bernardino Spada)
- 73) Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-Bologna 1655), Il passaggio del Mar Rosso, 1602-03 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 74) Jacopino DEL CONTE (Firenze 1510-Roma 1598), Ritratto virile 1560 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 75) Domenico TINTORETTO (Venezia 1560-1635), Ritratto di Luca Stella, Arcivescovo di Zara, 1615 post (coll. Bernardino Spada)
- 76) Sante DI APOLLONIO DEL CELANDRO (Perugia, doc. 1475-1486), oliosù tavola, San Sebastiano, 1475-78 ca. (dall'eredità Veralli)
- 77) Jan VAN SCOREL (Schoorl 1495-Utrecht 1562), olio su tavola, Ritratto di giovane, 1531 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 78) Hans DÜRER (Norimberga 1490-Cracovia 1528 ca.), olio su tavola, Ritratto virile, siglato H.D. e datato 1511. Al verso, Madonna col bambino, Aquila e una Santa (coll. Bernardino Spada)
- 79) Scuola ROMAGNOLA, olio su tavola, San Giovanni Battista, metà sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 80) Marco PALMEZZANO (Forlì 1459-1539), tempera su tavola, [Andata al Calvario](#) e Eterno benedicente con cherubini, fine sec. XV- inizio sec. XVI (coll. Bernardino Spada)

- 81) Scuola ROMAGNOLA, attr. anche a Giovanni Battista BERTUCCI (Faenza 1465/70-1516), tempera su tavola, Madonna con Bambino e San Giovannino, inizio sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 82) Anonimo, attribuito a Giovanni Battista ALEOTTI, d. L'ARGENTA (Ferrara, attivo fine XV sec.-inizio XVI sec.), olio su tavola, Madonna col Bambino, inizio sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 83) Scuola di Francesco FRANCA (Bologna 1450 ca.-1517), olio su tavola, Madonna col Bambino, inizio sec. XVI (coll. Bernardino Spada)
- 84) Girolamo MARCHESE (Cotignola 1472 ca.-Roma 1540 ca.), Cristo portacroce, 1515 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 85) Girolamo SICIOLANTE da Sermoneta (Sermoneta 1521-1575) olio su muro, staccato e riportato su masonite, Ritratto di Papa Giulio III, 1550 post (coll. Capodiferro)
- 86) Attr. a Scipione PULZONE (Gaeta 1540-42 ca.-Roma, 1598) da TIZIANO Vecellio, Ritratto di Papa Paolo III, post 1543 (dall'eredità Veralli). Originale: Museo Nazionale di Capodimonte, Napoli 1543.
- 87) Copia antica da TIZIANO Vecellio (Pieve di Cadore 1480/85-Venezia 1576), olio su vetro, Laura Dianti raffigurata come Salomé, fine sec. XVI (coll. Spada-Veralli). Originale: Heinz Kisters Collection di Kreuzlingen, 1523 ca.
- 88) Copia antica da Giovanni LUTERI, d. Dosso DOSSI (Ferrara 1489 ca.-1541 ca), olio su tavola, Sacra famiglia con pastori, post 1520 (coll. Spada-Veralli). Originale: Museum of Art, Cleveland.
- 89) Francesco MAZZOLA, d. il PARMIGIANINO (Parma 1503 - Casalmaggiore 1540), affresco staccato e riportato su tela, Tre teste, 1529-31 ca. (coll. Spada-Veralli)
- 90) Lavinia FONTANA (Bologna 1552-Roma 1614), Cleopatra, 1585 ca. (coll. Spada-Veralli)
- 91) Amico ASPERTINI (Bologna 1475 ca.-1552), tempera su tavola, San Cristoforo (recto), San Luca (verso), 1510 ca. (coll. Bernardino Spada)

- 92) **Sigismondo FOSCHI** (Faenza, notizie dal 1520 al 1532/36), olio su tavola, **Madonna con Bambino e San Giovannino**, 1522 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 93) **Bartolomeo CESI** (Bologna 1556-1629), **Ritratto del Cardinale Nicolò Caetani e del Segretario Giovan Francesco Peranda**, 1585 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 94) **Scuola UMBRA**, tempera su tavola, **Madonna con Bambino**, fine sec.XV (coll. Spada-Veralli)

Arredi e Sculture: La numerazione degli arredi e delle sculture segue la successione naturale da sinistra rispetto alla porta d'ingresso. Dove non indicato diversamente, le sculture sono in marmo bianco.

“ **Trapezoforo**, arte romana, sec. I d. C. **Ornato a altorilievo** raffigurante **Satiro e Vittoria Alata**

“ **Annunciazione**, artista michelangiolesco affine a **Jacopo DEL DUCA** (Cefalù 1520-Messina 1601), metà sec. XVI.

Il rilievo in marmo pervenne alla famiglia Spada nel 1636, a seguito del matrimonio tra **Orazio Spada** e **Maria Veralli**.

Il tabernacolo ligneo con cassettoni segreti fu fatto eseguire dal **Cardinal Bernardino Spada**, il cui stemma è visibile al centro del basamento

“ **Tavolo-consolle**. **Giacomo FANCELLI**: scalpellino. **Giovan Battista Piccoli**: indoratore. legno scolpito e dorato, con piano marmoreo impellicciato in diaspro di Sicilia sorretto da aquile ad ali spiegate, 1695. (coll. **Fabrizio Spada**)

“ **Coppia di vasi figurati** in porcellana policroma di tipo **Celadon**- manifattura cinese del tipo **Canton**-dinastia **Ch'ing**-I quarto del sec. XIX (coll. **Ravaschieri**)

“ **Testa di fanciullo**, arte romana del II sec. d.C.

- “ Due colonne, marmo paonazzetto con basi e capitelli in marmo bianco moderni, epoca imperiale romana
- “ Tavolo-consolle. Giacomo FANCELLI: scalpellino. Giovan Battista Piccoli: indoratore. In legno scolpito e dorato, con piano marmoreo impellicciato in diaspro di Sicilia sorretto da aquile ad ali spiegate, 1695. (coll. Fabrizio Spada)
- “ Busto di Laocoonte, opera giovanile di Gian Lorenzo BERNINI, sec. XVII
- “ Coppia di potiches, porcellana policroma a decoro Imari; manifattura cinese, dinastia Ch'ing-seconda metà del sec. XVIII
- “ Lampadario. Di vetro incolore e cristallo molato, a otto bracci della fabbrica di Murano (seconda metà sec. XVIII
- “ Cinque divani. In legno, con fondo laccato chiaro e rilievi in oro, della seconda metà del sec. XVIII
- “ Nove sedie (seconda metà del sec. XVIII). In legno laccato in verde-chiaro, con sedili e schienali incannucciati (tramatura in canne d'India)

SALA III

La Sala fa parte dell'ampliamento seicentesco del palazzo voluto dal Cardinal Bernardino Spada nel 1636. Il lungo e armonioso ambiente rivolto verso la via Giulia e il fiume Tevere fu concepito per dare più spazio e rilievo alla collezione d'arte che Bernardino andava progressivamente raccogliendo; progettata dall'architetto Paolo Maruscelli, la Sala assunse subito la denominazione di "Galleria di Sua Eminenza", o "del Cardinale".

Una sessantina di anni dopo, tra il 1698 e il 1699, il Cardinal Fabrizio Spada, propinquo di Bernardino, rinnovò l'ambiente, avvalendosi dell'opera dell'architetto Tommaso Mattei. Quest'ultimo procedette ad alcune modifiche strutturali, concernenti il lato sinistro della Galleria, ma l'aspetto della Sala cambiò soprattutto grazie al rinnovamento della sua decorazione. Essa si deve al pittore romano Michelangelo Ricciolini, che trasformò completamente l'ambiente con le Allegorie

dei Quattro Continenti, degli Elementi e delle Stagioni *del soffitto e con i finti bassorilievi monocromi che alludono alla Fortuna e alla Ricchezza. Anche il fregio in basso, ad olio su muro, raffigurante Trofei, vasi e clipei figurati concorre, assieme agli squinci delle finestre in cui sono raffigurate Le Metamorfosi, alla piacevolezza dell'insieme.*

Una serie di splendide opere, frutto del gusto e della passione dei cardinali per la pittura, è esposta in questa Sala. Tra tutte, spicca La morte di Didone (132), magnifica opera del 1631 del Guercino appartenuta a Bernardino Spada; il grande Festino di Marcantonio e Cleopatra (139) di Francesco Trevisani è una commissione del 1702 del cardinal Fabrizio, che intese così proseguire l'abbellimento della Galleria. I due dipinti di Pietro Testa raffiguranti la Strage degli Innocenti (144) e il Sacrificio di Ifigenia (145), esempi del "neovenetismo" intorno al 1640, sono tra i capolavori assoluti del pittore. Sulla parete opposta, il Paesaggio con caccia al cinghiale (100) di Nicolò dell'Abate, eseguito tra il 1550 e il 1560 e Le vestali (101) del cortonesco Ciro Ferri. Una piccola tavola con Paesaggio con mulini a vento (102) di Jan Brughel il Vecchio è firmata e datata 1607. Esce dalla bottega di Guido Reni, per mano dell'allievo Giacinto Campana, la tela Ratto di Elena (106), copia dell'originale del Louvre: il maestro bolognese intervenne in qualche parte, come dimostra l'alto livello della replica. Un unicum assoluto è il celebre dipinto di Nicolò Torrioli raffigurante Gli Astronomi (1645)(95), ispirato dalle dispute scientifiche sui sistemi astronomici. Prezioso capolavoro appartenuto a Fabrizio è il Trionfo del nome di Gesù (133) di Giovan Battista Gaulli, il modello per l'affresco della volta della chiesa del Gesù a Roma.

95) Nicolò TORNIOLI (Siena 1598-Roma 1651), [Gli Astronomi](#), 1645
(coll. Virgilio Spada)

96) Carlo CIGNANI (Bologna 1628-Forlì 1719), La Primavera, 1660-70
ca. (coll. Fabrizio Spada)

97) Pier Francesco MOLA (Coldrerio 1612-Roma 1666), Bacco, 1655-60
ca. (coll. Fabrizio Spada, probabilmente dalla collezione Chigi)

98) Salvator ROSA (Napoli 1615-Roma 1673), Paesaggio marino, 1674 post
(coll. Fabrizio Spada)

- 99) Salvator ROSA (Napoli 1615-Roma 1673), Paesaggio marino, 1674 post (coll. Fabrizio Spada)
- 100) Nicolò DELL'ABATE (Modena 1509 ca.-Fontainebleau 1571), Paesaggio con caccia al cinghiale e albero della cuccagna, 1550-60 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 101) Ciro FERRI (Roma 1634-1689), Le Vestali, 1666-67 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 102) Jan BRUEGHEL il VECCHIO (Bruxelles 1568-Anversa 1625), olio su tavola, Paesaggio con mulini a vento, firmato e datato 1607 (coll. Bernardino Spada)
- 103) Peter SNAYERS (Anversa 1592-Bruxelles 1666), olio su rame, Saccheggio di un villaggio, siglato P.S., prima metà del secolo XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 104) Ambito ROMANO, scuola di Salvator ROSA (Napoli 1615-Roma 1673), Paesaggio roccioso, seconda metà del secolo XVII (coll. Fabrizio Spada)
- 105) Ferdinand VOET (Anversa 1639-Parigi 1689), Ritratto di Pompeo Rocci, 1669 ca. (eredità Rocci)
- 106) Guido RENI (Calvenzano 1575-Bologna 1642), Il Ratto di Elena, 1631. Copia eseguita da Giacinto CAMPANA (Bologna 1600 ?-Varsavia ? 1650) con interventi autografi di Guido Reni (coll. Bernardino Spada). Originale: Louvre, Parigi, 1629.
- 107) Egbert Lievensz VAN DER POEL (Delft 1621-Rotterdam 1664), olio su tavola, Veduta di una spiaggia a lume di luna, firmato E. Vander Poel, datato 1663 (coll. Fabrizio Spada)
- 108) Scuola di Gillis VAN CONINXLOO (Anversa ? 1544-Amsterdam 1607), olio su tavola, Paesaggio con predicazione del Battista, inizio del secolo XVII (coll. Bernardino Spada)
- 109) Ambito ROMANO, scuola di Salvator ROSA (Napoli 1615-Roma 1673), Marina, seconda metà del XVII secolo (coll. Fabrizio Spada)

- 110) Ferdinand VOET (Anversa 1639-Parigi 1689), Ritratto di Urbano Rocci in abito da pellegrino, 1670-79 ca. (eredità Rocci)
- 111) Domenico Maria MURATORI (Vedrana 1661-Roma 1742), La morte di Cleopatra, 1706 (coll. Fabrizio Spada)
- 112) Domenico Maria MURATORI (Vedrana 1661-Roma 1742), La morte di Marcantonio, 1702 (coll. Fabrizio Spada)
- 113) Nicolò TORNIOLO (Siena 1598-Roma 1651), Caino uccide Abele, 1651 ante (coll. Bernardino Spada)
- 114) Francesco SOLIMENA (Canale di Serino 1657-Barra 1747), Borea rapisce Orythia, 1699 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 115) Giovan Francesco ROMANELLI (Viterbo 1612-1662), Borea rapisce Orythia, 1640 ca (coll. Fabrizio Spada)
- 116) Scuola FIAMMINGA, Tasso e Cavie 1670-80 ca. (dalla collezione Spada-Veralli)
- 117) Annibale Carracci (Bologna 1560-Roma 1609), Ritratto di giovane 1598-1600 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 118) Niccolò TORNIOLO (Siena 1598-Roma 1651), Sacra Famiglia, 1643 ante (coll. Bernardino Spada)
- 119) Ferdinand VOET (Anversa 1639-Parigi 1689), Ritratto di una gentildonna di casa Spada, 1670 ca. (eredità Rocci)
- 120) Jan VAN DEN HOECKE (Anversa 1611-Bruxelles 1651), Ritratto del Cardinale Luigi Caetani, 1623 post (coll. Fabrizio Spada)
- 121) Scuola FIAMMINGA, Giusto VAN HAMME attr. (attivo a Roma dal 1651 al 1657), Ritratto virile, metà del secolo XVII (coll. Bernardino Spada)
- 122) Ambito di Paolo Girolamo Piola (Genova 1666-1724), Cerere, 1690 post (coll. Fabrizio Spada) (in deposito)
- 123) Francesco FURINI (Firenze 1604-1646), Santa Lucia, 1630 post (coll. Bernardino Spada)

- 124) Marco BENEFIAL (Roma 1684-1764), Ritratto di Angela Mignanelli, 1737-40 ca. (eredità Rocci)
- 125) Scuola FIAMMINGA, Volatili, 1670-80 ca. (dalla collezione Spada-Veralli)
- 126) Giovanni Battista GAULLI, d. il BACICCIA (Genova 1639-Roma 1709), Cristo e la Samaritana, 1677 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 127) Ferdinand VOET (Anversa 1639-Parigi 1689), Ritratto di Pulcheria Rocci nata Maffei, 1665 ca. (eredità Rocci)
- 128) Ferdinand VOET (Anversa 1639-Parigi 1689), Ritratto del Cardinale Bernardino Rocci, 1675 post (eredità Rocci)
- 129) Lazzaro BALDI (Pistoia 1624 ca.-Roma 1703), Apollo e le Muse, 1680-85 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 130) Scuola BOLOGNESE, attr. ad Andrea DONDUCCI, d. il MASTELLETTA (Bologna 1575-1655), Lo sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria, 1600 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 131) Seguace di Luigi GARZI (Pistoia 1638-Roma 1721), Allegoria della Primavera e dell'Inverno, 1704 ante (coll. Fabrizio Spada)
- 132) Giovanni Francesco BARBIERI, d. il GUERCINO (Cento 1591-Bologna 1666), [La morte di Didone](#), 1631 (coll. Bernardino Spada)
- 133) Giovanni Battista GAULLI, d. il BACICCIA (Genova 1639-Roma 1709), [Il trionfo del nome di Gesù](#), 1676-79 ca. Bozzetto per l'affresco sul soffitto della chiesa del Gesù a Roma (coll. Fabrizio Spada)
- 134) Seguace di Luigi GARZI (Pistoia 1638-Roma 1721), Allegoria dell'Estate e dell'Autunno, 1704 ante (coll. Fabrizio Spada)
- 135) Sebastiano CONCA (Gaeta 1680-Napoli 1764), Allegoria della Pittura e della Scultura, 1707-13 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 136) Attribuito a Sofonisba ANGUISSOLA (Bologna 1552-Roma 1614), Ritratto di giovane gentildonna, 1577-79 ca. (eredità Casanate, acquistato da Fabrizio Spada)

- 137) Cerchia di Matthias WITHOOS (Amersfoort 1621-Hoorn 1703), Erbe,insetti, fiori, 1652 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 138) Scuola di Justus SUSTERMANS (Anversa 1597-Firenze 1681), Ritratto di giovinetta, seconda metà del secolo XVII (coll. Bernardino Spada)
- 139) Francesco TREVISANI (Capodistria 1656-Roma 1746), [Il festino di Marcantonio e Cleopatra](#), firmato F.T., datato 1702 (coll. Fabrizio Spada)
- 140) Sebastiano CONCA (Gaeta 1680-Napoli 1764), Allegoria della Musica e della Poesia, 1707-13 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 141) Scuola di Annibale CARRACCI (Bologna 1560-Roma 1609), Ritratto di giovane, 1590-95 ca.(coll. Bernardino Spada)
- 142) Cerchia di Matthias WITHOOS (Amersfoort 1621-Hoorn 1703), Erbe, insetti, fiori, 1652 ca. (coll. Fabrizio Spada).
- 143) Scuola ROMANA, cerchia di Simon VOUET (Parigi 1590-1649),Ritratto virile, 1615-25 ca.(coll. Bernardino Spada)
- 144) Pietro TESTA d. il LUCCHESINO (Lucca 1607/11-Roma 1650), [Allegoria della strage degli Innocenti](#), 1639-40 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 145) Pietro TESTA d. il LUCCHESINO (Lucca 1607/11-Roma 1650), Il sacrificio di Ifigenia, 1639-40 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 146) Gillis VAN TILBORG (Bruxelles ? 1625 ca.-1678), Viandanti sulla neve, siglato T. B., 1670-78 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 147) Simone CANTARINI attr. (Pesaro 1612-Verona 1648), Sacra Famiglia, 1640-48 ca. (dalla collezione Spada-Veralli)
- 147a – 147b - 147 c) Giovanni VALINOTTI STANCHI (Roma, attivo tra la fine del sec. XVII-inizio sec.XVIII), Due Ceste e un Vaso di fiori, 1703 (coll. Fabrizio Spada)

Arredi e Sculture: La numerazione degli arredi e delle sculture esposte comincia da sinistra rispetto alla porta che immette dalla II alla III Sala. Dove non indicato diversamente, le sculture sono in marmo bianco.

“ Busto Femminile, arte romana, II sec. d.C. posto su alto Basamento quadrangolare in legno dipinto e dorato della seconda metà del Cinquecento. Sulle quattro facce, stemma Cardinalizio di Fabrizio Veralli (creato da Paolo V nel 1608, † 1624), e figure allegoriche entro scudi ovali (eredità Veralli)

“ Dea dell'Aria, arte romana, II -III sec. d.C. su Sgabello in legno dipinto con rilievi in cartapesta dorata. Sulle quattro facce, stemmi cardinalizi entro scudi accartocciati affiancati da figure allegoriche, della fine del sec. XVI (coll. Bernardino Spada)

“ Busto Femminile, arte romana, fine del II sec. d. C. e Ritratto di Commodo giovane, arte romana, ultimo quarto del II sec. d.C. entrambi su tavolo da parete seicentesco in legno intagliato, a due toni di doratura, con piano impiallacciato di verde antico, 1699-1700 ca. Stefano GOCCIARELLI: scalpellino; Antonio CERALLI: intagliatore. Giovenale ZANNACCA: doratore (coll. Fabrizio Spada)

“ Statua di fanciullo con pelle di leone, arte romana, I secolo d.C. (coll. Bernardino Spada) su Sgabello in legno dipinto con rilievi in cartapesta dorata. Sulle quattro facce, stemmi cardinalizi entro scudi accartocciati affiancati da figure allegoriche, della fine del sec. XVI (coll. Bernardino Spada)

“ Statua di Afrodite, arte romana, I sec. d.C. (coll. Bernardino Spada) su Sgabello come sopra

“ Ritratto di Faustina minore, arte romana, sec. II d.C. e Busto muliebre, arte romana, fine del II sec d.C. su tavolo da parete seicentesco in legno intagliato, a due toni di doratura, con piano impiallacciato di verde antico, 1699-1700 ca. Stefano GOCCIARELLI: scalpellino; Antonio CERALLI: intagliatore. Giovenale ZANNACCA: doratore (coll. Fabrizio Spada)

“ Statua di Apollo, arte romana, II sec. d. C. (eredità Veralli)

“ Busto virile barbato. Testa in marmo bianco, busto in marmo bigio del XVI sec. (pseudo antico) su alto Basamento quadrangolare in legno dipinto e dorato della II metà del XVI sec. Sulle quattro facce, stemma cardinalizio di Fabrizio Veralli (creato da Paolo V nel 1608, † 1624), e figure allegoriche entro scudi ovali (eredità Veralli)

“ Statua di Filosofo seduto, arte romana, I secolo a. C./ I secolo d. C. Per una iscrizione mutila sul lato sinistro della base, si è creduto di riconoscere Aristotele. Attualmente prevale l'identificazione con Aristippo, il celebre filosofo edonista di Cirene (eredità Veralli)

“ Busto di Plotina. Testa in marmo bianco, busto in cottanello, arte romana, prima metà del II sec. d.C. (coll. Bernardino Spada) su alto Basamento quadrangolare in legno dipinto e dorato, II metà del XVI sec. Sulle quattro facce, stemma cardinalizio di Fabrizio Veralli (creato da Paolo V nel 1608, † 1624), e figure allegoriche entro scudi ovali (eredità Veralli)

“ Statua di Diana cacciatrice. arte romana, fine del II sec. d.C. (coll. Bernardino Spada) su Sgabello in legno dipinto con rilievi in cartapesta dorata. Sulle quattro facce, stemmi cardinalizi entro scudi accartocciati affiancati da figure allegoriche, della fine del sec. XVI (coll. Bernardino Spada)

“ Ritratto virile, arte romana, fine del I sec.d. C. o inizi II sec.d. C. e Busto femminile, arte romana, fine del I sec. d.C. o inizi del II sec. d.C. entrambi su Tavolo da parete seicentesco di Stefano GOCCIARELLI: scalpellino. Antonio CERALLI: intagliatore. Giovenale ZANNACCA: doratore. Tavolo in legno intagliato, a due toni di doratura, con piano impiallacciato di verde antico, 1699-1700 ca. (coll. Fabrizio Spada)

“ Statua di Ercole. marmo lunense, arte romana della fine del II sec. d.C. (eredità Veralli).su Sgabello in legno dipinto con rilievi in cartapesta dorata. Sulle quattro facce, stemmi cardinalizi entro scudi accartocciati affiancati da figure allegoriche, della fine del sec. XVI (coll. Bernardino Spada)

- “ Statua di fanciullo ammantato, arte romana, II secolo d.C. (coll. Bernardino Spada) su Sgabello, vedi sopra
 - “ Busto muliebre. arte romana, II sec. d.C. e Ritratto di Faustina Maggiore (?), arte romana, fine del II sec. d.C. probabile ritratto di Faustina Maggiore (105-141 d.C.), moglie di Antonino Pio (coll. Bernardino Spada?) entrambi su Tavolo da parete seicentesco di Stefano GOCCIARELLI: scalpello. Antonio CERALLI: intagliatore. Giovenale ZANNACCA: doratore. Tavolo in legno intagliato, a due toni di doratura, con piano impiallacciato di verde antico, 1699-1700 ca. (coll. Fabrizio Spada)
 - “ Busto Femminile, arte romana, II metà del III sec. d. C. su alto Basamento quadrangolare, legno dipinto e dorato della II metà del XVI sec. Sulle quattro facce, stemma cardinalizio di Fabrizio Veralli (creato da Paolo V nel 1608, † 1624), e figure allegoriche entro scudi ovali (eredità Veralli)
- Al centro della Sala:*
- “ Globo terrestre. Opera dell'olandese Willem BLAEU (Alkmaar 1571-Amsterdam 1631), celebre cartografo, stampatore e fabbricante di strumenti astronomici. Questo esemplare ne reca il cognome latinizzato Caesius, con la data di edizione 1622 e il luogo di fabbricazione (Amsterdam) nella stamperia dell'autore; vi si trovano, inoltre, la concessione di privilegio di esclusività per un periodo di 10 anni e la dedica a Gustavo II di Svezia. Altre iscrizioni contengono notizie di argomento geografico (coll. Bernardino Spada)
 - “ Amorino dormiente, scuola Romana del sec. XVII
 - “ Il Sonno, bottega di Alessandro ALGARDI (Bologna 1595-Roma 1654). Culla in legno intagliato e dipinto di Andrea BATTAGLINI, 1654 (coll. Bernardino Spada). Originale: Galleria Borghese, Roma, 1630
 - “ Amorino dormiente, arte romana imperiale

“ Globo celeste. Gemello del Globo Terrestre nella stessa sala. Qui Willem BLAEU si è sottoscritto con il nome latinizzato Janssonius. Data di edizione: 1616, benchè l'autore dichiari di aver adattata la posizione delle stelle al 1640 (“ad epocham anni 1640 reduximus”). La legenda esplicativa è sormontata dal ritratto di Tycho Brahe, che fu maestro del Blaeu. Entrambi i globi si trovavano in origine nello Studio Grande (attuale Sala di Enea) del Cardinale Bernardino Spada (coll. Bernardino Spada)

“ Lampadari, Manifattura Murano, lampadari “Rezzonico” a dodici bracci. (seconda metà del XVIII sec.)

“ Ventisei poltrone. Legno intagliato e dorato con spalliera e sedili tappezzati di velluto rosso (ultimo quarto del sec. XVIII)

SALA IV

Nata come terrazza negli anni trenta del Seicento, la Sala assunse l'attuale assetto una ventina di anni dopo, nel 1653. Il "camerone" con volta a schifo fu adibito a Studiolo grande da Bernardino e, diversamente da quello piccolo, fu subito allestito con pitture.

Attualmente vi si trova esposta una ragguardevole rassegna del caravaggismo italiano e internazionale; vi spiccano il David con la testa di Golia (155) di Orazio Gentileschi e ben due opere di sua figlia di Artemisia, quali la Madonna che allatta il Bambino (166) e la Santa Cecilia (162), tutte portate in dote alla famiglia dalla marchesa Maria Veralli nel 1636. Il romano Michelangelo Cerquozzi vi si trova rappresentato con un capolavoro, La Rivolta di Masaniello (161); allo stesso pittore appartiene anche la piccola tela con La morte del somaro (158), una prova della sua adesione al linguaggio dell'olandese Pieter Van Laer, detto il Bamboccio -da cui il genere della "bambocciata"- e al quale si devono svariate tele di piccolo formato, ottagonali. Si tratta dell'Assalto alla foresta (151), della Sosta all'osteria (157), dell'Assalto al cascinale (169), del Naufragio (173) e di un Notturmo: vi si rappresenta un mondo minuto, fatto anche di povertà e di soprusi, abitato da personaggi spesso abbozzati o vagamente caricaturali. Una bella selezione di opere francesi è costituita dalla Sacra Famiglia con San Giovannino (184) di Valentin De Boulogne, dal David con la testa di Golia (176) di Nicolas Régnier e dal San Giovanni Evangelista (149) di Nicolas

Tournier, tutti esempi eccellenti dell'interpretazione dell'arte di Caravaggio. Una Natura morta con candela (168) del raro pittore francese Lubin Baugin è pure conservata in questa Sala, arricchita da ulteriori opere di Mattia Preti, Bartolomeo Cavarozzi, Orazio Borgianni.

- 148) **Maestro del Lume di candela?** attr. anche a Trophime Bigot, **La cattura di Cristo**, 1620-34 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 149) **Nicolas Tournier** (Montbéliard 1590- Tolosa 1657), **San Giovanni Evangelista**, 1620-30 ca. (coll. Spada Veralli)
- 150) **Mattia PRETI** (Taverna 1613-La Valletta 1699), **Cristo tentato dal demonio**, 1680- 85 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 151) **Pieter VAN LAER**, detto **il BAMBOCCIO** (Haarlem 1599-1642), **L'assalto nella foresta**, 1630-39 ca. (dall'eredità Casanate acquistato da Fabrizio Spada)
- 152) **Michelangelo CERQUOZZI** (Roma 1602 -1660), **All'abbeveratoio**, 1650-60 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 153) **Giovanni Battista MAGNI**, detto **il MODENINO** (Modena 1592 ca.- Roma 1674), **L'Astronomia**, 1644 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 154) **Giovanni Antonio GALLI**, detto **lo SPADARINO** (Roma 1585-dopo il 1650). **Due Cherubini**, 1647 ca. (coll. Virgilio Spada)
- 155) **Orazio GENTILESCHI** (Pisa 1563-Londra 1639), **David con la testa di Golia**, 1613-21 ca. (coll. Alessandro Biffi, ceduto ai Veralli per saldare un debito)
- 156) **Scuola ROMANA**, **L'incontro di Giacobbe e Rachele**, II metà sec. XVII(coll. Fabrizio Spada)

- 157) Pieter VAN LAER, detto il BAMBOCCIO (Haarlem 1599-1642), Sosta all'osteria, 1630-39 ca. (dall'eredità Casanate, acquistato da Fabrizio Spada)
- 158) Michelangelo CERQUOZZI (Roma 1602-1660), La morte del somaro, 1650-60 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 159) Giovanni LANFRANCO (Terenzio 1582-Roma 1647), Ragazzo col berretto piumato, I metà sec. XVII (probabilmente coll. Bernardino Spada)
- 160) CECCO DEL CARAVAGGIO, attr. a (Bergamo 1588-1620), olio su tela, Un cantante e un bevitore, prima metà sec. XVII, (coll. Bernardino Spada)
- 161) Michelangelo CERQUOZZI (Roma 1602-1660), [La rivolta di Masaniello](#), 1648 (coll. Virgilio Spada)
- 162) Artemisia GENTILESCHI (Roma 1593 – Napoli 1652), Santa Cecilia, 1621 ca. (coll. Maria Veralli)
- 163) Scuola di Bartolomeo CAVAROZZI (Viterbo 1585-Roma 1625), attr. a Domenico FIASSELLA (Sarzana 1589-Genova 1669), Sacra Famiglia, ante 1617 (dalla collezione Spada-Veralli)
- 164) Opera spostata nella Sala I
- 165) Willem REUTER (Bruxelles 1642-Roma 1681), Un mercato, 1670-81 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 166) Artemisia GENTILESCHI (Roma 1593-Napoli 1652), [Madonna che allatta il Bambino](#), 1610-12 ca. (collezione di Alessandro Biffi, ceduto ai Veralli per saldare un debito)
- 167) Mattia PRETI (Taverna 1613-La Valletta 1699), Cristo e la donna adultera, 1680-85 (coll. Fabrizio Spada)
- 168) Lubin BAUGIN (Pithiviers 1612 ca.-Parigi 1663), Natura morta con candela, firmato e datato 1630 (coll. Fabrizio Spada)

- 169) Pieter VAN LAER, detto il BAMBOCCIO (Haarlem 1599-1642), Assalto al cascinale, 1630-39 ca. (dall'eredità Casanate, acquistato da Fabrizio Spada)
- 170) Andrea PODESTA' attr. (Genova 1608-1674 ca.), Allegoria della vanità, 1641 ante (coll. Bernardino Spada)
- 171) Bartolomeo CAVAROZZI (Viterbo 1585 ca.-Roma 1625), Madonna con Bambino, 1624-25 ca. (probabilmente dall'eredità Veralli)
- 172) Orazio BORGIANNI (Roma 1578 ca.-1616), La Pietà, 1615 ca (coll. Bernardino Spada)
- 173) Pieter VAN LAER, detto il BAMBOCCIO (Haarlem 1599-1642), Naufragio, 1630-39 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 174) Opera in deposito
- 175) Scuola ROMANA, attr. a Tommaso SALINI (Roma 1575 ca.-1625), La Madonna e Sant'Anna, 1622-25 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 176) Nicolas REGNIER attr. (Maubege 1591-Venezia 1667), Davide con la testa di Golia, post 1616 (collezione di Alessandro Biffi, ceduto ai Veralli per saldare un debito)
- 177) Scuola BOLOGNESE, attr. a Domenico ZAMPIERI, detto il DOMENICHINO (Bologna 1581-Napoli 1641), olio su rame, Il martirio di una Santa, 1603-04 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 178) Scuola BOLOGNESE, attr. a Francesco ALBANI (Bologna 1578-1660), olio su rame, La flagellazione di Cristo alla colonna, 1600-10 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 179) Copia da Ludovico CARRACCI (Bologna 1555-1619), olio su rame, San Francesco alla Porziuncola, 1640 ca. (coll. Bernardino Spada). Originale: Museo del Prado, Madrid
- 180) Giovanni Gioseffo DAL SOLE (Bologna 1654-1719), olio su rame, La Maddalena, firmato e datato 1695 o 1696 (coll. Fabrizio Spada)

- 181) Scuola ROMANA, San Francesco, sec. XVII
- 182) Michelangelo CERQUOZZI (Roma 1602-1660), Viandante e pastore, 1650-60 ca. (coll. Fabrizio Spada)
- 183) VALENTIN DE BOULOGNE (Coulommiers en Brie 1591-Roma 1632), Erodiade con la testa di San Giovanni Battista, 1626-30 ca. (coll. Bernardino Spada)
- 184) VALENTIN DE BOULOGNE (Coulommiers en Brie 1591-Roma 1632), Sacra Famiglia con San Giovannino, 1626-30 ca. (dalla collezione Spada-Veralli, già collezione Giustiniani)
- 185) Giovanni BAGLIONE (Roma 1573- 1644), I SS. Pietro e Paolo, inizio sec. XVII (coll. Bernardino Spada, già coll. Veralli)
- 186) Scuola di Michelangelo CERQUOZZI (Roma 1602-1660), La Zingara, I metà sec. XVII (dalla collezione Spada-Veralli)
- 187) Hendrick VAN SOMER, detto Enrico FIAMMINGO, attr. (Amsterdam 1607/15 ca.-1684), San Girolamo, 1650 ca. (dall'eredità Casanate, acquistato da Fabrizio Spada).

Arredi e Sculture:

-
"Tavolo da muro, sec. XVII, in legno intagliato a grandi volute fogliacee e dorato; piano in marmo (Rosso di Castellamare o marmo cottanello); sul piano: Ritratto maschile, arte imperiale romana, sec. I d.C. e Ritratto di fanciullo, arte imperiale romana, sec. II d.c. e due potiches in porcellana nei colori del bianco e dell'azzurro; manifattura cinese sec. XVIII

"Due trapezofori figurati, arte romana del II secolo d.C. che sostengono due sfere di marmo africano (coll. Bernardino Spada)

"Camino, fine sec. XVIII o inizi sec. XIX. Specchiature di rosso antico riquadrati da liste di perline in bronzo dorato; fregio con tre gigli araldici a rilievo

"Crono che divora uno dei figli. Legno intagliato e dorato, manifattura romana sec. XVII (coll. Francesco Spada)

“Ercole che strozza il leone Nemeo. Legno intagliato e dorato, manifattura romana sec XVII (coll. Francesco Spada)

“Urna cineraria (II sec. d.C.) di forma comune e semplice decorazione, con corpo baccellato uscente da foglie d'acanto. Il coperchio potrebbe non essere pertinente, stando a quanto si legge nell'inventario Spada-Veralli del 1759, in cui si descrive “un vaso di palmi 21/2 voto con suo coperchio moderno”. La base marmorea su cui poggia il vaso è di probabile fattura secentesca. In origine, l'urna risultava sorretta, al centro della sala, da un puteale di scuola neoattica, recante a rilievo le varie divinità (attualmente in deposito al Museo Nazionale delle Terme) (probabilmente coll. Bernardino Spada)

“Tavolo da muro, sec. XVII, in legno intagliato a grandi volute fogliacee e dorato; piano in marmo (Rosso di Castellamare o marmo cottanello); sul piano la Deposizione nel sepolcro, Monogramma RTG, datata 1602, terracotta dorata

“Lampadario. Vetro incolore e cristallo molato, fabbrica di Murano, fine secolo XVIII

“Cinque poltrone. Legno intagliato, lacca verde-chiaro con rilievi dorati seconda metà sec. XVII

“Quattro poltroncine in legno dorato, stile Direttorio, fine sec. XVII (coll. Giuseppe Spada?)